



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Prot. n. 6

RC/CZ

Vercelli, 22 Febbraio 2024

Spett. le Provincia di Biella
Servizio Rifiuti V.I.A. Qualità dell'Aria,
energia Acque Reflue Risorse Idriche
protocollo.provinciabiella@pec.ptbiellese.it

e p.c.

Spett.le Ministero dell'Ambiente e della
Sicurezza Energetica,
Direzione Generale valutazioni ambientali
Via C. Colombo 44, 00147 Roma
va@pec.mite.gov.it

Spett. le Regione Piemonte
Settore Ambiente, Energia e Territorio
sviluppoenergetico@cert.regione.piemonte.it

Spett. le Provincia di Vercelli
presidenza.provincia@cert.provincia.vercelli.it

Spett. le Comune di Massazza
massazza@pec.ptbiellese.it

Spett. le Comune di Villanova biellese
villanova.biellese@pec.ptbiellese.it

Spett. le Comune di Carisio
carisio@legalmail.it

Spett. le Comune di Buronzo
buronzo@cert.ruparpiemonte.it

Spett. le Comune di Formigliana
formigliana@cert.ruparpiemonte.it

**OGGETTO: Osservazioni al nuovo impianto agrivoltaico
potenza 15,235 MW, in Comune di Massazza (BI) + 5,
Province BI-VC. Pubblicazione Studio Preliminare
Ambientale ai sensi art. 19 D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii..**

Con la presente si esprime contrarietà al progetto in
oggetto, in quanto **ubicato su risaie** del territorio
riconosciuto dal disciplinare di produzione della **DOP Riso
di Baraggia biellese e vercellese**. La figura n.24 a pagina
33 dello Studio Preliminare Ambientale evidenzia
chiaramente la sistemazione a risaia dei terreni
interessati dal progetto. L'interconnessione in rete
inoltre si sovrappone ad altri progetti in fase di



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

valutazione e prevede la creazione di una grande **stazione elettrica a Carisio** sempre su risaie coltivate del territorio della DOP. L'impianto in oggetto appare anche poco sostenibile per via della scarsa attitudine dei terreni interessati alle coltivazioni compatibili con l'agrivoltaico.

In particolare:

1. Il Piano paesaggistico Regionale all'art.20 delle Norme di Attuazione, considera come **risorsa insostituibile per lo sviluppo sostenibile della Regione** i territori riconosciuti dal disciplinare dei prodotti che hanno ottenuto una Denominazione d'Origine come il riso di Baraggia biellese e vercellese. Essendo suoli sistemati a risaia ubicati nel Comune di Massazza, ai sensi dell'art. 3 del disciplinare di produzione della DOP riso di baraggia biellese e vercellese, **i terreni interessati dal progetto, presentano tutti i requisiti di conformità per produrre riso a denominazione di origine.** Si rileva pertanto che non sia stato valutato adeguatamente uno degli aspetti più significativi e caratterizzanti dei terreni interessati dal progetto e che non ci sia quindi coerenza con il PPR.
2. L'art.20 delle Norme di Attuazione del PPR definisce come Aree di **Elevato interesse Agronomico** i territori riconosciuti dai disciplinari delle DOP come il Riso di Baraggia biellese e vercellese.
3. I terreni sistemati a risaia ricadenti nei territori dei Comuni indicati all'Art.3 del disciplinare di produzione della DOP riso di Baraggia biellese e vercellese (tra cui Massazza), andrebbero pertanto considerati di elevato interesse agronomico e rispettare quanto previsto dall'Art.20 delle Norme di Attuazione del PPR che prevede ad esempio **il mantenimento dell'uso agricolo dei suoli e la conservazione del paesaggio agrario.**
4. L'Art.20 del PPR si sofferma su **tutti i terreni riconosciuti dal disciplinare DOP** e non esclusivamente su quelli effettivamente coltivati a DOP in un determinato spazio temporale. **E' la facoltà di poter produrre un prodotto a denominazione di origine a rendere il terreno di elevato interesse agronomico,** al pari della prima e seconda classe di capacità d'uso del



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

suolo. Le Dop rappresentano interessi collettivi e territoriali a cui si aderisce su base volontaria.

5. Sembrerebbe mancare anche la conformità al DM 10 Settembre 2010 ((16.1 e) e 16.4 in quanto l'impianto in progetto è chiaramente ubicato in una **zona** di produzione di prodotti DOP. L'impianto inoltre modifica notevolmente il paesaggio rurale della zona, interessando un'area di produzione storica e con la presenza di numerose tradizionali Cascine che costituiscono una delle principali identità del paesaggio agrario della Baraggia biellese e vercellese.
6. Si rileva che gli elaborati progettuali risultano carenti nell'analisi delle peculiarità del territorio interessato che presenta le tipiche caratteristiche della Baraggia biellese e vercellese con i suoi suoli pesanti, argillosi, ad alta capacità di campo e sistemati a piccole risaie su più livelli. Si evidenzia pertanto un mancato riscontro di quelle che sono le principali particolarità che hanno permesso al territorio della Baraggia biellese e vercellese di ottenere il riconoscimento **dell'unica DOP italiana per il riso**.
Risulta altresì evidente a chi abbia piena conoscenza del territorio in esame che **coltivazioni diverse dal riso**, incontrino particolari difficoltà in questa tipologia di terreni pesanti sistemati a risaia, il tutto a discapito della produttività e del buon esito delle produzioni stesse e degli obiettivi del sistema agrivoltaico.
7. In merito alle **linee guida** in materia di impianti **agrivoltaici**, il progetto in esame non appare in grado di garantire una continuità con l'attività risicola esistente. Sembra infatti del tutto evidente l'incompatibilità della coltivazione del riso con la tipologia di impianto proposta. Questo di fatto costituirebbe una **svalorizzazione del potenziale produttivo dei terreni interessati e dell'area in esame**. I terreni interessati dal progetto infatti hanno facoltà di produrre riso di particolare pregio e a denominazione d'origine. Riso di Baraggia biellese e vercellese DOP su cui è stato dimostrato uno straordinario legame con l'ambiente geografico. Nel 2006 il Comitato Scientifico DOP, IGP, STG della Commissione Europea per il riso di Baraggia biellese e vercellese "ha potuto constatare **l'eccezionale specificità della zona di produzione**".



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Per **produrre riso di Baraggia** biellese e vercellese DOP nei terreni in oggetto non è necessaria alcuna autorizzazione. E' sufficiente coltivare seguendo il disciplinare di produzione e facendo comunicazione all'organismo di controllo (Ente Nazionale Risi) entro il 31 maggio di ogni anno.

8. Le risaie infine rientrano tra le **Aree Rurali di specifico interesse paesaggistico** (Art.32 delle NdA del PPR). Le direttive dell'Art. 32 del PPR sono chiare e demandano alla pianificazione locale la conservazione dei sistemi di segni del paesaggio agrario, tra cui gli insediamenti tradizionali come contesti di **Cascine e aggregati rurali**, oltre agli elementi lineari come il reticolo di fossi e canali caratteristico dell'ambiente di risaia.

E' evidente come il progetto in esame, se realizzato, provocherebbe una profonda alterazione del paesaggio agrario e risicolo della Baraggia biellese e vercellese, mutando l'immagine e i caratteri identificativi di un'area che da almeno quattro secoli è legata alla coltivazione del riso.

9. Si evidenzia infine che come previsto dal comma 9 dell'Art.46 del **PPR, ogni variante apportata agli strumenti urbanistici** deve essere **coerente** con le norme del Piano Paesaggistico Regionale. Questo aspetto appare particolarmente significativo in relazione anche alle opere necessarie all'interconnessione dell'impianto in rete, ubicate anch'esse in risaie del territorio della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese. Si ritiene pertanto che la necessaria **variante al Piano Regolatore** di queste opere non sia coerente con il PPR.

10. In merito all'interconnessione in rete del progetto in esame si ritiene non siano state adeguatamente valutate alternative localizzative più sostenibili sia dal punto di vista ambientale che territoriale. Alcune di queste opere sono state pensate e progettate nei terreni a risaia di una delle aziende storiche del territorio, di cui porta addirittura il nome, la **Cascina Baraggia**, le cui origini risalgono al **1678**. Tutto questo pare sia stato anche fatto all'insaputa dei proprietari conduttori.

Nei terreni di quest'azienda, che risultano coltivati a riso di Baraggia biellese e vercellese DOP, è stata infatti progettata la grande stazione elettrica di



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Carisio, necessaria per interconnettere in rete l'impianto.

Stazione elettrica che se realizzata provocherebbe una **grave ed irreversibile modificazione e alterazione del paesaggio agrario** con gravi danni anche al reticolo di fossi e canali al servizio dell'irrigazione della zona. Rete irrigua su cui si ritiene non siano state fatte adeguate valutazioni in merito alla natura degli scarichi che potrebbero avvenire per scorrimento dalla stazione elettrica. Il riso è un prodotto agricolo molto sensibile a contaminazioni da metalli pesanti e questi potenziali rischi che potrebbero compromettere irreversibilmente le produzioni risicole DOP andrebbero valutati con estrema attenzione.

11. Sempre in merito all'interconnessione in rete, gli elaborati progettuali si limitano a prendere in considerazione solo alcuni fotovoltaici esistenti. Mancano molti altri impianti agrivoltaici in progetto e che prevedono sempre lo stesso tipo di interconnessione presso la proposta grande stazione elettrica di Carisio. Appare pertanto evidente come in questo contesto manchi **una reale valutazione dell'impatto paesaggistico ed ambientale** determinato **dall'insieme di tutti gli impianti agrivoltaici in progetto**, in una zona peraltro stranamente soggetta ad un notevole interesse da parte di aziende che operano nel settore fotovoltaico.

La presentazione di questi progetti agrivoltaici è stata fatta singolarmente senza analizzare gli altri impianti proposti, paralleli e per certi versi comuni in quanto **interessati dallo stesso luogo di interconnessione** in rete, la grande stazione di Carisio.

Ne consegue un impatto paesaggistico esponenziale che non è stato adeguatamente valutato nei documenti di nessuna delle singole valutazioni impatto ambientale e Relazioni paesaggistiche.

La grande stazione elettrica in Cascina Baraggia è stata progettata prevedendo una potenza di 750 Megawatt. Ad oggi, considerando i vari progetti presentati presso la procedura di VIA del MITE, è prevista la connessione oltre a Ine Massazza di ad altri quattro impianti agrivoltaici:

juwi development 09, Buronzo(Vc) , 92,27MW

E-VerGreen EG-EDO, Santhià(VC), 76.6MW

madama live , Salussola (BI), 47.36MW

Parco fotovoltaico della Benna, Formigliana(VC), 61MW



RISO DI BARAGGIA

BIELLESE E VERCELLESE

Impianto agrivoltaico INE MASSAZZA S.r.l., Massazza (BI), 15.235 MW

Il totale in ettari degli impianti sopra elencati è di circa 442 per una potenza di 292MW.

Per mettere la stazione elettrica a pieno regime sembrerebbero mancare ancora 458MW pari a circa altri 680 ettari.

Il totale dei terreni sottratti alla coltivazione del riso in area DOP del riso di Baraggia biellese e vercellese, potrebbe essere quindi di ben **1000 ettari**.

1000 ettari di terreni principalmente resi irrigui grazie ad un sapiente lavoro di bonifica e di valorizzazione, completato con il riconoscimento della DOP riso di Baraggia.

12. Si rileva infine che nella mappa redatta da **ENEA** sulle aree potenzialmente sfruttabili per agrivoltaico, l'area su cui ricade il progetto, risulta classificata con un grado di adeguatezza "moderato", su una scala composta anche dai gradi "alto" e "molto alto".

In conclusione, per le ragioni sopra elencate, **si esprime contrarietà al progetto**.

Le problematiche messe in evidenza non appaiono superabili.

L'unica strada che appare percorribile è quella di valutare l'alternativa progettuale di localizzare l'impianto e le opere di interconnessione al di fuori del territorio del disciplinare di produzione della DOP Riso di Baraggia biellese e vercellese (in territori certamente anche più vocati dal punto di vista agronomico a coltivazioni compatibili con l'agrivoltaico).

I terreni agricoli del Piemonte riconosciuti da una DOP, principalmente risaie e vigneti, sono all'incirca il 6,5% del totale.

In attesa di riscontro si porgono i più cordiali saluti.

IL PRESIDENTE
(dott. Carlo Zaccaria)